

CORRIERE DELLA SERA

N. 06

©

2021

Living

A CASA DI MARTIN PARR

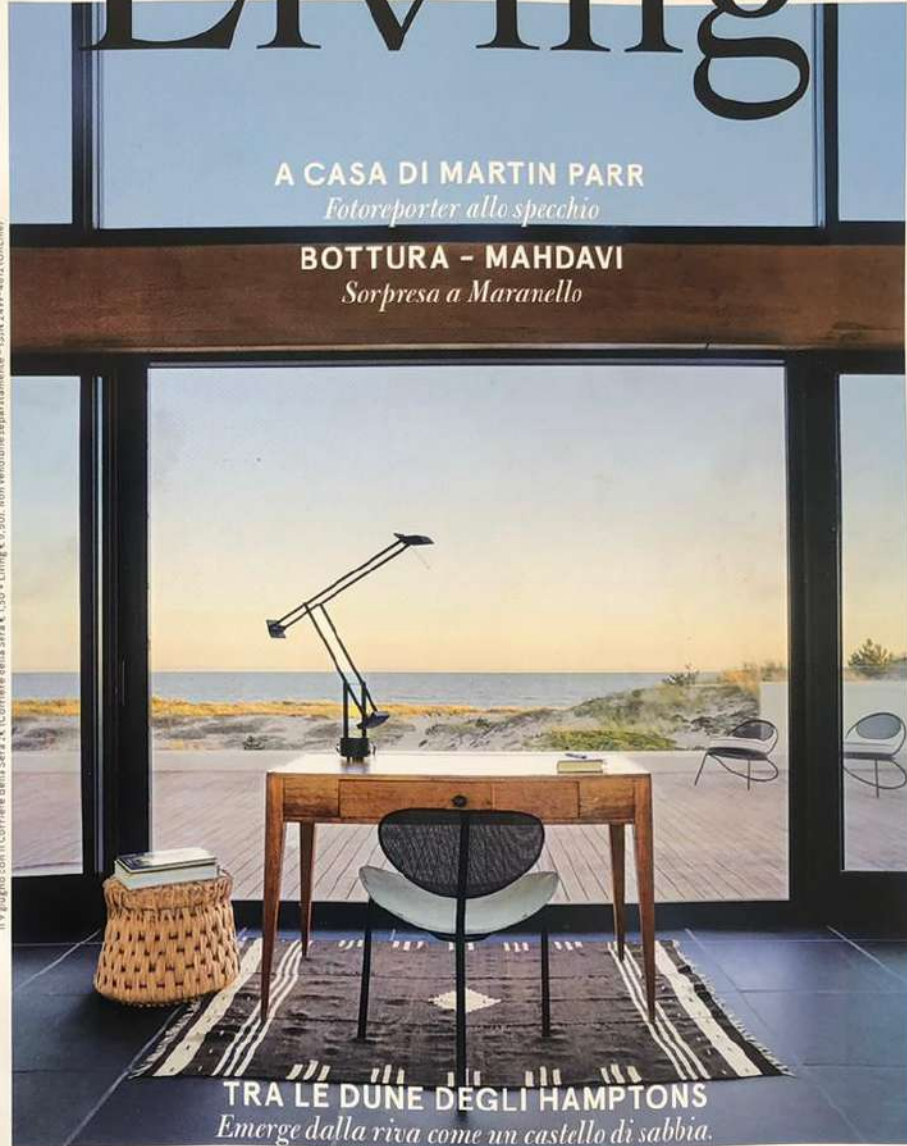
Fotoreporter allo specchio

BOTTURA - MAHDAVI

Sorpresa a Maranello



Il 9 giugno con il Corriere della Sera 2x. Il Corriere della Sera € 1,50 - Living € 0,50. Non vendibile separatamente. ISSN 2489-4832 (online)



WWW.LIVING.CORRIERE.IT

TRA LE DUNE DEGLI HAMPTONS
*Emerge dalla riva come un castello di sabbia.
Il minimalismo caldo degli anni Sessanta*

ALBUM

A PORTATA DI MARE

TESTO MICHELE FALCONE
FOTO FABRIZIO CICCONI
STYLING FRANCESCA DAVOLI



*Una fortezza di pietra candida con la sua torre belvedere di dodici metri
che punta verso le acque del Salento. L'architetto Lorenzo Grifantini non si
accontenta della classica masseria e, a Gagliano del Capo, costruisce
un rigoroso volume panoramico*

154

Lorenzo Grifantini e Allegra Figus seduti accanto alla piscina
realizzata da Sys Piscine. Piante grasse da Icaro Cactus.
Pavimento in pietra leccese di Pimar

155



Le finestre a scomparsa aprono il salone verso la corte. Divano in muratura su disegno di Lorenzo Grifantini/DOS Architects con cuscini realizzati da Tessitura Tre Campane, Alessano, Lecce. Scultura in gesso dell'artista romana Lulù Nuti, serie *Calcicare il Mondo*. Coffee table laccato da Galleria Mia, Roma. Sedia Hee di Hay (sopra). Cucina a isola in microcemento, su disegno come il camino, sospensioni Arrangements di Michael Anastassiades per Flos e, nella nicchia, Castore, design Michele De Lucchi e Huub Ubbens, Artemide. Faretto a soffitto di Viabizzuno, tappeto di Mustapha Blaoui da Le Trésor des Nomades, Marrakesh (nella pagina accanto)

Il Salento come terra di scorribande estive, il Far East o la California d'Italia, terra libera e vitale. La geografia delle vacanze per Lorenzo Grifantini rimane legata ai ricordi d'infanzia, al senso di libertà sperimentato in questa punta estrema del tacco dello stivale, nella penisola di Puglia, dove torna e continua a tornare tanto da desiderare una casa tutta sua. Decide di progettarsela da solo, anzi la sfida di costruire da zero fa svanire in un attimo tutte le altre opzioni: masserie, ville, palazzi nobiliari. Del resto, tra una ristrutturazione e la possibilità di realizzare una visione, un architetto come lui fa presto a scegliere. Dice che ci vuole un pizzico di follia a costruire in un contesto così vincolato. Lui viene da Londra, dove ha fatto la gavetta negli studi di Zaha Hadid e Norman Foster prima di fondare DOS Architects con l'amico Tavis Wright. Si capisce subito che non è uno che si accontenta della villetta in riva al mare. «A poco a poco mia moglie Allegra ed io abbiamo incominciato a coltivare il sogno di una proprietà in Salento; ci siamo ritagliati del tempo per la ricerca, senza trovare mai qualcosa che facesse scattare la scintilla. Fino a che in una delle nostre esplorazioni, passeggiando per le stradine di Gagliano del Capo, ci siamo imbattuti in un annuncio con la vendita di un terreno edificabile dietro la chiesa di San Rocco. Il campo abbandonato è una sorta di 'vuoto urbano', sospeso com'è fra il vicino centro storico e il tratturo del Ciolo, un sentiero sterrato che si snoda tra costoni rocciosi e canali coperti di macchia mediterranea, e conduce a un fiordo incontaminato. «La sua posizione invidiabile, con il mare a portata di mano e il paese dietro l'angolo, non lascia dubbi. Da qui in poi i nostri pensieri si sono rivolti a realizzare il miglior progetto possibile». Dopo due anni di lavori seguiti volando avanti e indietro da Londra, nasce La Torre Bianca: un volume austero che vive della



L'ingresso affaccia sul salone collegato alla cucina. Accanto al divano in muratura, vasi in ceramica di La Bottega di Giampiero Indino, Lucignano, Lecce. Sulla parete, la fotografia di Giuseppe Pietroniro replica l'immagine del divano. Sopra al tavolo, ciotole in cartapesta dipinte a mano di Serax



Uno scorcio della corte con il grande albero di carrubo e la pensilina di ferro e bambù disegnata da Grifantini. Sospensioni in ceramica, La Bottega di Giampiero Indino. Il tavolo di ferro su disegno è coperto da una tovaglia di Society. Attorno, sedie da regista. Sulla sinistra, tavolino d'appoggio in ferro e rattan di House Doctor





precisione delle luci e delle ombre che si proiettano sul bianco della pietra leccese. Uno spazio puro che ruota attorno alla corte centrale, vero cuore della casa, dove ci sono solo il verde di un albero di carubo e l'azzurro della piscina a spezzare la monocromia candida della pietra locale. Svetta su tutto la torre, un corpo di 12 metri in asse con il campanile della chiesa di San Rocco. «Si ispira ai torrioni di vedetta Normanni che punteggiano la costa salentina. Punta diritto al mare e insieme assicura una privacy totale». La Torre Bianca si aggiudica uno dei premi In/Architettura 2020 per la categoria sotto i 5 milioni: «Per la straordinaria capacità di inserimento in un contesto storico fortemente caratterizzato, pur mantenendo la contemporaneità del linguaggio che non cede a facili mimetismi e banali contestualismi». Grifantini disegna anche gli interni: divani e letti in muratura, la cucina a isola in microcemento, il camino, bagni e armadi. Al resto pensa sua moglie, Allegra Figus, stylist e costumista di moda per film e riviste come *Dazed & Confused*. Lui odia il superfluo, lei ama il craft. Trovano un equilibrio senza fronzoli, dove c'è spazio per l'artigianato salentino e quello sardo delle sue origini: è Allegra a scovare la tessitura di Alessano che confeziona su misura, la bottega ceramica di Lucugnano, vicino a Ticcuse, dove prende vasi e lanterne. Le altre luci sono di design, dai faretto di Viabizzuno allo chandelier di Michael Anastassiades. Non manca l'arte, con le foto di Giuseppe Pietroniro e le opere di giovani talenti romani. Per scaramanzia, il primo oggetto che entra alla Torre Bianca è il Pumo, la ceramica portafortuna di Grottaglie: «Non si compra, va regalato. E deve essere sempre in numero 'dispari'».

➤ DOSARCHITECTS.COM

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La monumentale torre alta 12 metri vista dall'agrumeto (in questa foto). L'angolo relax vicino alla piscina ombreggiato da una vela in lino disegnata da Lorenzo Grifantini. Cuscini di Tessitura Tre Campane, Alessano (nella pagina accanto). Foto agenzia Living Inside